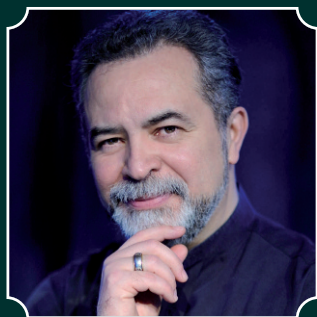




ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

62^a Stagione concertistica 2021•2022

Ciak... si accorda!



José Maria Florêncio
direttore



Roberto Giordano
pianoforte

Orchestra Sinfonica Siciliana

Musiche di

Nobre, Beethoven, Penderecki, Lutoslawski

Venerdì **13** maggio 2022, ore 21.00

Sabato **14** maggio 2022, ore 17.30



POLITEAMA GARIBALDI



Programma

Marlos Nobre

(Recife, 1939)

Kabbalah for orchestra

Durata 10'



Ludwig van Beethoven

(Bonn 1770 - Vienna 1827)

Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra

Allegro con brio

Largo

Rondò (Allegro)

Durata 36'



Krzysztof Eugeniusz Penderecki

(Cracovia, 1933 - Cracovia, 2020)

Trenodia per le vittime di Hiroshima per 52 strumenti ad arco

Durata 10'



Witold Lutoslawski

(Varsavia, 1913 - Varsavia, 1994)

Sinfonia n. 4

Durata 25'

Riccardo Viagrande

Note

Compositore brasiliano, originario di Recife, Marlos Nobre, dopo aver studiato presso il Conservatorio di Pernambuco ed essersi perfezionato a Buenos Aires dove ebbe modo di frequentare grandi compositori quali Alberto Ginastera, Olivier Messiaen, Aaron Copland e Luigi Dallapiccola, si trasferì nel 1969 negli Stati Uniti. Attivo anche come pianista e direttore d'orchestra, Nobre, che negli USA lavorò al Berkshire Music Festival di Tanglewood e al Columbia-Princeton Electronic Music Center di New York, è stato insignito nella sua lunga carriera di numerosi premi internazionali. Tra le sue composizioni più interessanti va annoverata certamente *Kabbalah* (2004) per la quale il compositore brasiliano si è ispirato all'etimologia del termine ebraico che significa letteralmente *ciò che è ricevuto o tramandato* e che, essendo una fonte di energia, svela la via per raggiungere una forma di conoscenza superiore. Ispirata alle regole fondamentali della cabala, l'opera, per la cui struttura ritmica Nobre si è avvalso di una citazione quasi letterale di un canto degli Indiani Xingu, popolazione del Brasile, è stata concepita in due parti che rappresentano la luce e l'energia. Brano eminentemente ritmico, *Kabbalah* si apre con numeri cabalistici che definiscono la struttura ritmica e melodica e si presenta su due livelli dei quali il primo è rigorosamente matematico nel costruire le micro e la macro strutture, mentre il secondo, che si configura come una libera forma di intuizione, è caratterizzato da una spontanea ispirazione.



Il *Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra op. 37* segna un cambiamento nello stile di Beethoven che, staccandosi dai modelli tradizionali e sfruttando le potenzialità degli strumenti usati in quel periodo, inaugurò la fase romantica della forma del concerto in cui il solista intraprende quasi una gara con l'orchestra; ciò comportò, per il pianoforte, la perdita del suo caratteristico *stile ornato* e l'utilizzo di una maggiore robustezza che lo avrebbe trasformato in protagonista. Il *Concerto*, la cui composizione risale all'inizio del 1800, dedicato al principe Luigi Ferdinando di Prussia, fu eseguito per la prima volta a Vienna il 5 aprile 1803 con la direzione di Ignaz von Seyfried e con lo stesso Beethoven al pianoforte. Alla prima esecuzione Beethoven suonò quasi a memoria essendo la partitura incompleta. Il compositore provvide in un tempo molto breve alla stesura della parte pianistica che risultò di grande livello virtuosistico per l'epoca in occasione dell'esecuzione del *Concerto* durante l'Accademia, tenuta all'Augarten di Vienna il 26 luglio 1804 con Ferdinand Ries al pianoforte.

Nonostante il periodo difficile che Beethoven stava vivendo, il *Concerto* presenta importanti aspetti innovativi tra cui le dimensioni molto ampie rispetto agli altri lavori del genere e il carattere romantico di alcuni temi dei quali il secondo del primo movimento spicca per il suo straordinario lirismo. Il primo movimento, *Allegro con brio*, si apre con una tradizionale lunga esposizione orchestrale che precede l'ingresso del solista impegnato sin dall'inizio a gareggiare con l'orchestra grazie a tre perentorie scale. Il primo tema, per il suo carattere solenne, non può non ricordare quello principale dell'*Eroica*, mentre il secondo, in netto contrasto con il precedente, è di carattere cantabile e lirico. Questo primo movimento presenta un forte senso drammatico che raggiunge il suo culmine nella parte conclusiva con il dialogo fra pianoforte e timpani. Il secondo movimento, *Largo*, dalla struttura tripartita A-B-A, si segnala per il suo carattere contemplativo ottenuto con un ampio flusso melodico esposto dal pianoforte e ripreso dagli archi con sordina. Nella sezione centrale il pianoforte accompagna con degli arpeggi il flauto e il fagotto che dialogano fra di loro, mentre la terza ed ultima parte del movimento è caratterizzata dal ritorno del clima iniziale in una scrittura più armonica che melodica. Il *Rondo*

conclusivo, ad un ascolto superficiale, può apparire come un ritorno ad una scrittura più tradizionale, ma il tema iniziale, che si estende per otto misure, è uno dei più lunghi scritti da Beethoven in un *Concerto* per pianoforte e orchestra; alcune armonie dissonanti, collocate all'inizio del ritornello e apparse al pubblico contemporaneo particolarmente insolite, costituiscono un'ulteriore conferma della modernità di questo *Concerto*.



Compositore polacco, Krzysztof Eugeniusz Penderecki, dopo aver conseguito il diploma in composizione alla Scuola Superiore di Cracovia dove nel 1958 sarebbe diventato docente, si è rivelato al mondo musicale della sua nazione nell'anno successivo vincendo tutti e tre i premi disponibili in occasione della seconda edizione del Concorso Musicale della città polacca. Al 1959 risale anche la composizione della *Trenodia per le vittime di Hiroshima* per 52 strumenti ad arco (24 violini, 10 viole, 10 violoncelli e 8 contrabbassi) che non solo valse a Penderecki il terzo premio al concorso Grzegorz Fitelberg di Katowice, ma gli regalò quella fama mondiale che lo avrebbe accompagnato per tutta la sua carriera. Giunta a Parigi attraverso una registrazione su nastro della prima esecuzione radiofonica, avvenuta nel 1961 con l'orchestra della Radio di Varsavia sotto la direzione di Jan Krenz, la *Trenodia* vinse, infatti, il prestigioso premio "Tribune Internationale des Compositeurs". La *Sinfonia* fu eseguita per la prima volta in concerto il 22 settembre sempre a Varsavia con la direzione di Andrzej Markowski.

Da un punto di vista musicale la *Trenodia* è un lavoro sperimentale nel quale l'altezza determinata del suono è sostituita da agglomerati sonori che danno la sensazione di rumori. In questo lavoro Penderecki, inoltre, fece ricorso anche a particolari effetti sonori ottenuti facendo suonare l'arco in punti inconsueti, come la cordiera o la parte opposta del ponticello o sulla cassa armonica. Infine autentica novità per l'epoca, dal punto di vista timbrico, è il fatto che, come dichiarato da Penderecki, i cordofoni suonino come se fossero delle percussioni, mentre dal punto di vista formale si nota l'adozione di un serialismo vicino al puntillismo che genera una sensazione di forte drammaticità.



Nato a Varsavia nel 1913, Witold Lutoslawski è stato uno dei più importanti compositori polacchi del Novecento, secolo che ha interamente attraversato rinnovando il suo linguaggio senza mai allontanarsi dalla sua concezione musicale nella quale l'attenzione nei confronti della forma e del suono costituisce l'aspetto privilegiato. Diplomatosi nel 1936 in pianoforte, strumento che aveva iniziato a studiare sin dall'età di 6 anni, Lutoslawski fu allievo, per quanto riguarda la composizione, di Malishevskij, personalità eminente del panorama musicale polacco, essendo stato, oltre che docente al Conservatorio di Varsavia, anche fondatore di quello di Odessa.

Composta su commissione della Los Angeles Philharmonic Orchestra in un arco di tempo che va dal 1988 al 22 agosto 1992 ed eseguita per la prima volta nella città californiana il 4 febbraio 1993, la *Quarta Sinfonia* è l'ultimo lavoro in questo genere di Lutoslawski che sarebbe morto nel 1994. A differenza delle altre sinfonie, questa si presenta in un unico movimento, che, però, può essere diviso in due sezioni delle quali la prima costituisce una sorta di preparazione all'evento musicale principale che occupa la seconda parte. La parte iniziale, che vive del contrasto tra una lirica melodia, esposta dal clarinetto e ripresa poi dal flauto e dallo stesso clarinetto insieme, e interludi più veloci di carattere aleatorio, culmina in un grande *climax* che si conclude su tre poderosi unisoni orchestrali. Di carattere aleatorio, la parte centrale conduce a una coda nella quale emerge una doppia fuga, prima del finale nel quale trovano di nuovo posto procedimenti aleatori che danno vita a una forma di cadenza.



José Maria Florêncio

direttore

Musicista con una significativa carriera internazionale, è una delle figure di spicco del mondo musicale polacco. Proveniente dal Brasile, vive in Polonia dal 1985. Ha iniziato la sua formazione musicale nella sua città natale di Fortaleza per poi proseguirla presso l'Università di Minas Gerais a Belo Horizonte. Ha poi completato i suoi studi attraverso corsi di perfezionamento nel suo Paese, alla Juillard School di Musica e presso l'Università di musica e arti dello spettacolo di Vienna. Si è laureato con lode presso il Dipartimento di Composizione, Direzione d'orchestra e Teoria della musica nella classe di direzione d'orchestra di Henryk Czyż presso l'Università di Musica Fryderyk Chopin di Varsavia. È stato direttore del Grand Theatre di Łódź e del Grand Theatre di Varsavia – Opera Nazionale Polacca, direttore musicale dell'Opera di Wrocław, del Grand Theatre di Poznań e della Baltic Opera di Danzica, direttore generale e artistico dell'Orchestra e del Coro della Radio e Televisione polacca a Cracovia e della Tadeusz Szeliowski Filarmonica di Poznań, maestro titolare dell'Orchestra Sinfonica del Theatro Municipal de São Paulo e direttore principale della Filarmonica di Pomerania a Bydgoszcz. Ha aumentato il suo prestigio dirigendo contemporaneamente come ospite quasi tutte le istituzioni musicali polacche e in altri 28 paesi nel mondo.

Impressionante il quadro della sua carriera di artista, caratterizzato da un'eccezionale versatilità che gli ha consentito di dirigere concerti, opere, balletti, operette, spettacoli musicali, incidere CD, registrazioni d'archivio e televisive, partecipare a festival e insegnare. I suoi concerti e le sue registrazioni includono un repertorio che va dal barocco al contemporaneo accompagnato dai più grandi nomi tra i solisti del suo Paese e internazionali. Sotto la sua bacchetta sono state messe in scena opere come: *Il flauto magico*, *Le nozze di Figaro*, *La Traviata*, *Nabucco*, *Rigoletto*, *Macbeth*, *Ernani*, *La Forza del destino*, *Trovatore*, *Aida*, *Salome*, *Ariadne auf Naxos*, *Madama Butterfly*, *Tosca*, *Il barbiere di Siviglia*, *Il Turco in Italia*, *Cenerentola*, *La figlia del reggimento*, *Don Pasquale*, *Werther*, *Thais*, *Norma*, *Cavalleria Rusticana*, *Pescatori di perle*, *Carmen*, *Boris Godunov*, *Evgenij Onegin*, *Il Ratto di Lucrezia* e prime mondiali quali *Elektra* di M. Theodorakis per il Théâtre Municipal del Lussemburgo, *Tides and wave* di J. Bruzdowicz all'inaugurazione delle Olimpiadi di Barcellona e *Olga* di J. Antunes per il Teatro Municipale di San Paulo. Ha diretto musical e balletti quali: *Lo schiaccianoci*, *La bella addormentata*, *Il lago dei cigni*, *Don Chisciotte*, *La fille mal gardée*, *La Sagra della primavera*, *Shéhérezade*, *L'après midi d'un faune*, *Zorba il greco* e la prima mondiale di *Un brasiliano a Parigi* di Offenbach/Malecki. L'attività discografica comprende 18 CD e oltre 300 titoli registrati per la radio polacca e molte registrazioni per la televisione.

Attualmente è docente presso l'Accademia di musica di Poznań, dove dirige il corso di direzione d'orchestra e, allo stesso tempo, presso l'Università di Danzica, dove dirige la facoltà di gestione del teatro d'opera. Ha inoltre tenuto corsi di perfezionamento in diverse accademie musicali polacche. In ambito internazionale, è orgoglioso di essere il primo direttore d'orchestra polacco nei centosessant'anni di storia del Conservatorio di Mosca dove ha diretto masterclass in direzione d'orchestra e un concerto di gala con repertorio polacco e brasiliano. È anche il destinatario di numerosi premi e decorazioni. Recentemente gli è stata conferita la medaglia Gloria Artis per i servizi alla cultura polacca, conferita dal Ministro della Cultura e del Patrimonio Nazionale ed è anche Console Onorario della Repubblica Federale del Brasile in Polonia.



Roberto Giordano

pianoforte

Roberto Giordano si rivela all'attenzione della critica internazionale e delle maggiori istituzioni concertistiche del mondo nel 2003, a 22 anni, con il suo premio al "Concours Musical International Reine Elisabeth de Belgique" di Bruxelles. Classe 1981, si diploma a diciotto anni all'École Normale de Musique Cortot di Parigi con l'unanimità e le felicitazioni della giuria e al Conservatorio Rossini di Pesaro con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. In seguito consegue il diploma all'Accademia Pianistica di Imola, con il titolo onorifico di Master. Qui è allievo di Piero Rattalino e in seguito di Leonid Margarius, che considera la personalità più influente nella sua formazione musicale. A Imola conosce anche Vladimir Ashkenazy che rimane "impressionato dalle sue abilità virtuosistiche". Dal 2015

è docente all'Accademia e nel 2017 ne assume la vicedirezione.

ospite dei più prestigiosi teatri, sale, enti concertistici, è stato solista con importanti orchestre quali l'Orchestre National de Belgique, Orchestre Philharmonique de Liège, Camerata di San Pietroburgo, Orchestre National de Lille, Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, Filarmonica Marchigiana, Orchestra di Padova e Veneto, Gwangju Symphony Orchestra (Corea), Orchestra Sinfonica di Xi'An (Cina), Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, Orchestra Sinfonica Siciliana.

La sua discografia, prodotta esclusivamente dall'etichetta *Bottega Discantica*, conta dodici CD, premiati dalla critica e dalle riviste specializzate. Il repertorio discografico annovera capolavori quali l'*Arte della Fuga*, tutte le *Invenzioni* e i *Duetti* di J. S. Bach, l'integrale delle *Romanze senza Parole* di Mendelssohn, i CD monografici su Schumann e Brahms e alcune prime italiane di Sgambati (*Concerto in Sol*), Martucci, Pozzoli, Luciano Chailly, nonché due incisioni dedicate ai clavicembalisti del '700. Oltre a numerosi video per emittenti internazionali, la videografia di Roberto Giordano conta altri lavori di rilievo, con la regia di Pietro Tagliaferri, trasmessi da Sky Classica: uno dedicato a Mozart per la collana *Pianissimo Collection*, un video monografico su Chopin (con l'integrale degli *Studi op. 25*) e un recital dal vivo con musiche di Brahms e Beethoven. L'ultimo video "The Chopin Challenge", registrato in un contesto URBEX, viene acquisito di recente da RAI 5 e trasmesso da Stingray Classica in oltre trenta paesi. Nel 2004 Gérard Corbiau, regista del film "Farinelli", realizza uno speciale-biografia dal titolo "Roberto Giordano d'un monde à l'autre". Il film è stato trasmesso dalle maggiori emittenti culturali d'Europa, Russia, Australia e Canada. Dal 2015 è designato Yamaha Artist dalla Yamaha Music Europe.

Apprezzato docente, da anni si dedica con passione anche all'insegnamento, con un ripensamento della pedagogia musicale, sia nell'ottica del concertismo che della didattica. Già professore di pianoforte principale all'Institut de Musique et Pédagogie di Namur, in Belgio e al Conservatorio Cilea di Reggio Calabria, ha tenuto masterclass in Europa, Cina, Giappone, Messico. In Calabria, terra di cui è originario, ha fondato il Cantiere Musicale Internazionale, di cui è direttore. Ha curato numerosi festival e rassegne in qualità di direttore artistico. In tale veste ha spesso mirato alla fusione di arti visive e performative che valorizzassero i beni culturali, la storia e le risorse umane del suo territorio.

L'Orchestra

FUNZIONARIO DIREZIONE

ARTISTICA

Carlo Lauro

PROGRAMMAZIONE

ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Silviu Dima *°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **

Antonino Alfano

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Domenico Marco

Fabio Mirabella

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *

Angelo Cumbo

Francesco D'Aguanno

Francesco Graziano

Francesca Iusi

Girolamo Lampasona °

Giulio Menichelli °

Giovanni Migliore °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Salvatore Giuliano *

Renato Ambrosino *

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Roberto De Lisi

Claudio Laureti °

Roberto Presti

Camilla Ines Sanchez °

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Enrico Corli *°

Francesco Giuliano **

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Mauro Greco °

Domenico Guddo

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Michele Valentini *°

Vincenzo Graffagnini **

Michele Ciringione

Lamberto Nigro °

Francesco Mannarino

OTTAVINI

Debora Rosti

Maria Chiara Sottile °

FLAUTI

Floriana Franchina *°

Claudio Sardisco

OBOI

Elisa Metus *°

Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Angelo Cino *

Alessandro Cirrito *°

Gregorio Bragioli

Tindaro Capuano

Innocenzo Bivona ° (cl. basso)

FAGOTTI

Laura Costa *

Massimiliano Galasso

CONTROFAGOTTO

Domenico Sorbara °

TROMBE

Gioacchino Giuliano *°

Antonino Peri

Francesco Paolo La Piana

Giovanni Guttilla

TROMBONI

Giuseppe Bonanno *

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

BASSOTUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Sauro Turchi *

PERCUSSIONI

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinforini °

Mauro Marino °

Vito Vultaggio °

Francesco Barone °

Andrea Intili °

ARPA

Francesca Cavallo *°

Matteo Ierardi °

PIANOFORTE

Gaston Polle Ansaldo *°

CELESTA

Emanuela Spina °

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

* Prime Parti / ** Concertini e Seconde Parti / ° Scritturati Aggiunti Stagione



Prossimi appuntamenti al Politeama Garibaldi

VENERDÌ 20 MAGGIO, ore 21
SABATO 21 MAGGIO, ore 17,30



GIANNA FRATTA direttrice
ARS TRIO DI ROMA Laura Pietrocini pianoforte - Marco Fiorentini violino
Valeriano Taddeo violoncello
GIAMPIERO MANCINI voce recitante



Britten *Quattro interludi marini* dal *Peter Grimes* op. 33a
Ghedini *Concerto dell'Albatro* per violino, violoncello, pianoforte,
orchestra e voce recitante
Stravinskij *La sagra della primavera*



DOMENICA 22 MAGGIO, ore 18 DOMENICHE CIVICHE

“Caravaggio e Pasolini”

Conversazione con **VITTORIO SGARBI**



ZYZ QUARTET Francesco Ciancimino flauto - Gabriele Calogero Palmeri oboe
Claudia Gamberini violoncello - Riccardo Scilipoti clavicembalo

J.S. Bach *Sonata in sol minore per oboe e basso continuo* BWV 1030b
J.S. Bach *Sonata in sol minore per violino (o flauto traverso) e basso continuo* BWV 1020
C.P. Bach *Sonata n. 3 in re maggiore* Wq 151, H. 575

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario
Nicola Tarantino

Sovrintendente
Giandomenico Vaccari

Direttrice artistica
Gianna Fratta



Banca del Fucino
Gruppo Bancario Ispa Banca

la vie en rose®



Twin System
DS SALON PALERMO - VIA ACI 8



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi
Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it